

# chiara castello come volano le api

postfazione di giulia abbate

genere **distopia antispecista**  
collana **le cantastorie**  
lingua originale **italiano**  
grafica **hanna suni**  
editing **clara stella e beatrice gnassi**  
data di uscita **1 dicembre 2021**  
formato **13 x 20 cm**  
**cartaceo ed ebook**  
pp. **140** — **brossura con bandelle**  
ISBN **979-12-80559-06-7 cartaceo**  
ISBN **979-12-80559-07-4 ebook**  
prezzo di copertina **€14,00 cartaceo**  
prezzo di copertina **€6,00 ebook**

In un tempo indefinito, il mondo vive le conseguenze di un morbo causato dallo sfruttamento sfrenato delle risorse naturali: la popolazione, dimezzatasi, per evitare l'estinzione della specie decide di creare dei centri di allevamento di esseri umani. Secoli dopo, a pandemia conclusa, gli allevamenti si sono trasformati in vere e proprie riserve di caccia dove, al posto di animali, vi sono quelli che vengono chiamati subumani. Non tutti, però, in questi luoghi di morte e divertimento sadico, svolgono passivamente il loro lavoro: sarà il volo silenzioso ma tenace delle api e l'incontro nella Riserva con la subumana Bianca a cambiare per sempre la vita e lo sguardo sulla realtà dell'infermiera Carla Ferretti. Sullo sfondo del ricordo della sorella, un incontro casuale con un allevatore di api e i movimenti di protesta contro la Riserva, *Come volano le api* ci immerge nelle paure e nei pensieri ribelli della sua protagonista contro la deriva, assurda, della specie umana.



Chiara Castello è originaria delle colline del basso Piemonte, è nata in campagna, in un paese tra le ultime vigne a ridosso delle montagne. Ha studiato Traduzione e interpretariato e ora lavora come traduttrice dal balcone di casa con il suo gatto Silvestro. Nel tempo libero scatta fotografie, scrive, produce del buon vino. Ha vinto il primo premio 2021 per la sezione racconti al concorso *La Musa sui Colli* del gruppo Progetto Tortona (AL). Scritto un anno prima del Covid-19, *Come volano le api* è il suo primo romanzo.

«Passa da un fiore all'altro, bassa bassa, assaporandone il polline dolce. Mi chiedo se non significhi questo la libertà: avere le ali e scegliere per cosa usarle. Non per stare sempre a mille metri da terra a bucare le nuvole, ma per concedersi il tempo di svolazzare in basso, crogiolandosi giusto un palmo più in alto di chi non le ha.»

«Mi sveglio e sento un braccio cadere sul pavimento con la mano e tutte le dita attaccate, mi chino lo raccolgo, lo rimetto al suo posto riparto lungo il corridoio. Radrizzo il crocifisso appeso in cucina incurante del sangue che sgorga a fiotti.»

*Con questa storia stratificata, Chiara Castello si riconnette a un chiaro filone concettuale, quello della distopia femminista antispecista, e richiama una ricca pluralità di intrecci, di letture, di voci.*

*Giulia Abbate*



## Leggilo se

- vuoi tuffarti in un mondo post-pandemico, in cui la tecnologia è in mano a pochi potenti e la gente ha smesso di porsi domande
- sei appassionata di api, di natura e conservazione
- hai letto *Sirene* di Laura Pugno e Carla di *Scrubs* ti è rimasta nel cuore

Le plurali è una casa editrice **femminista, indipendente, inclusiva, curiosa.**  
Pubblica libri di **saggistica e narrativa**, esclusivamente **d'autrici.**